

PULIZIA ELETTRONICA (P.E.) DI DIPINTI E GRAFFITI RUPESTRI

Un rilievo tratto da immagini elaborate presentate ad Arles (1994)

Lorenzo DE COLA

Between various results shown during my communication at our last meeting, various P.E. elaborations dealt with an image supplied by G. Faleschini. Here as elsewhere, the software was asked to enhance some of chromatic characteristics of the starting image. Sometimes the results of these enhancements were added. Arbitrarily were chosen those results that, in my opinion, restore the chromatism of areas of the image, usually considered as lost.

As sketch including novelties of some interest appears the result of all elaborations.

About P.E. likelihood : during the communication a P.E. was visualised of a fresco of B. Luini (1480-1532), its origin being a common colour slide. Onlookers could note that this method can pick small but noteworthy remains of parts of the original charcoal drawing covered by Luini Himself when executing the fresco.

P.E. suggestions are corroborated by a "riflettoscopia infrarosso computerizzata" concerning this fresco, nowadays detached and at disposition for laboratory investigations. P.E. essays continue as other members kindly offer images.

Tra i vari risultati della P.E. mostrati nella comunicazione al nostro ultimo convegno è stata presentata in più versioni (elaborate tramite la P.E.) un'immagine fornita da G. Faleschini. Come in altre occasioni sono state evidenziate alcune caratteristiche cromatiche dell'immagine tra tutte quelle distinte dal programma. A volte tali caratteristiche sono state tra loro sommate. Arbitrariamente sono stati scelti quei risultati che a parere di chi scrive rivalutano il cromatismo di aree della immagine considerate non più leggibili.

Il risultato, presentato sotto forma di schizzo, contiene alcune novità di qualche interesse.

Per quanto riguarda l'attendibilità della P.E. è utile ricordare che durante la comunicazione è stata mostrata una P.E. condotta su un affresco di B. Luini (1480-1532) a partire da una normale fotografia. Si è potuto vedere che questo metodo è in grado di cogliere piccole ma significative tracce del disegno a carboncino che B. Luini stesso coprì durante la stesura definitiva dell'affresco.

Quanto suggerito dalla Pulizia Elettronica è confermato dalla riflettoscopia infrarosso computerizzata condotta sull'affresco grazie al fatto che lo stesso è staccato dal muro e quindi può essere sottoposto a indagini di laboratorio.

Le operazioni di P.E. proseguono su immagini gentilmente fornite da altri soci.

Nota preliminare ai rilievi che seguono : in essi non vengono mostrati tutti i risultati della P.E. ma solo quelli ritenuti preminenti. I commenti riguardano parte dei risultati della P.E. sul rilievo. I riferimenti agli autori di altri rilievi riguardano esclusivamente le immagini e mai, di proposito, i loro commenti.

Le pubblicazioni consultate sono quelle normalmente disponibili a un non professionista.

Rilievo Ta-n-Zoumaitak

La P.E. riguarda l'area che comprende il muflone, la figura sferoidale visibile a occhio nudo (a volte definita "medusa") e i due personaggi scuri con accurate acconciature. Una fotografia dell'intera parete e alcuni dettagli appaiono in A. Sebe (1), il dettaglio dei due personaggi e di altre aree di questa parete è visibile in molte pubblicazioni, tra cui Baistrocchi-(2), Lajoux (3), due importanti cataloghi (4, 13), opere di semplice divulgazione (27) e anche, in bianconero, in Sansoni (5). Un rilievo dei due personaggi è pubblicato in Le Quellec (6).

1"A" - Un secondo e molto tenue tratto convesso. I vaghi segni dentro di esso mi portano a ipotizzare una qualche somiglianza con lo sferoide (contenente una figura umana)

visibile sulla foto d'insieme pubblicata in (1), oppure pubblicata come rilievo in (7) e (8).

1"B" - Una forma discoidale sulla parte anteriore del personaggio di destra. Questo discoide mi sembra in qualche modo collegato con un arco di cerchio che a sua volta consiste nella logica prosecuzione di una appendice cruciforme posteriore.

Quale che sia la cronologia della forma discoidale qui proposta, è un fatto che, secondo un rilievo di dipinti di Jabbaren (9) (17), l'appendice cruciforme posteriore ha un prolungamento - a volte multiplo, a volte singolo - sulla parte anteriore del personaggio.

1"C" - Il personaggio di sinistra. Nella sua mano sinistra ora appare un oggetto che mi pare assomigli di volta in volta a un cosiddetto croissant, a un bastone da lancio, a un sacchetto, a un pesce. In questo genere di dipinti gli oggetti a forma di croissant (di controversa funzione) compaiono più volte accanto e in mano a esseri umani. Nulla di speciale quindi, fatta eccezione per la minor cura esecutiva rispetto al resto del dipinto. Se si trattasse di un bastone da lancio, tenuto conto del risultato grafico si dovrebbe pensare ad una maldestra ma possibile aggiunta. Un sacchetto è presente nella

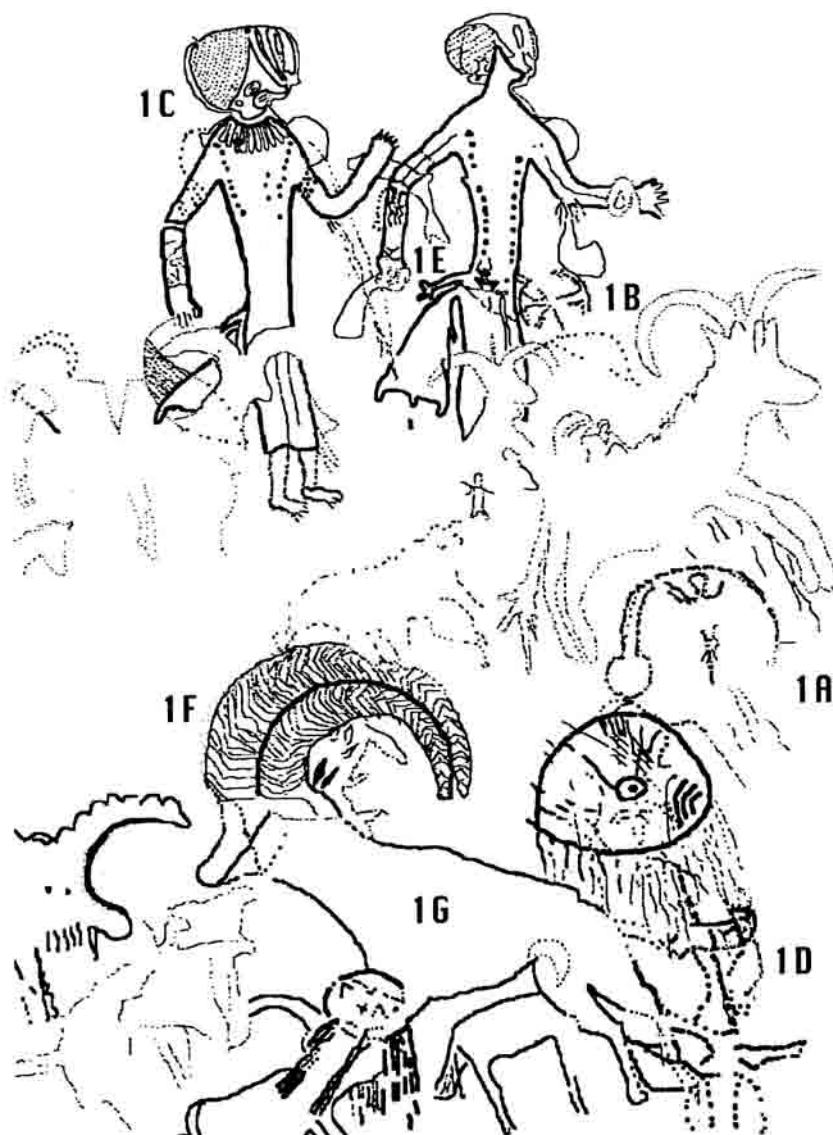


Fig. 1

stessa parete in mano a questi e ad altri personaggi e quindi la sua plausibilità (non la sua coerenza o probabilità) mi sembra possibile in quella posizione, anche se il colore di questo ipotetico sacchetto non concorda con il colore degli altri.

Se si trattasse di un vero pesce, sarebbe un caso forse unico in cui esso compare in mano ad un umano. E già raro trovarlo graffito - oued Djerat - oppure dipinto, come a Ti-n-Moussa (10), a Ti-n-Aboteka (18) oppure ad Ouan Serchamar (26) e anche non escludendo una vaga somiglianza con un graffito di Ahtes (sito che tuttavia si trova nello Hoggar) (11), questa ipotesi mi sembra dunque ardua.

Diverso il caso in cui si tratti di un oggetto a FORMA di pesce. Esso compare in mano al grande personaggio di Sefar (19)(20), a volte definito appunto "gran dio pescatore", e meno visibile, in mano ad uno dei due personaggi di Sefar (21)(22), nello stesso sito in mano ad un personaggio (23) ed ancora, sempre a Sefar, in un dipinto ove compaiono due personaggi caratterizzati da elaborati ornamenti corporali e da quelli che sembrano essere sacchetti (24). Anche nella mano sinistra dell'arciere di Oua-n-Assakhmar (25) vi è un oggetto vagamente pisciforme.

1D - Il personaggio bitriangolare e la ruota. È un atto di coraggio inserirlo nel rilievo, ma non posso certo accet-

tare ciò che piace ed omettere ciò che crea perplessità. Si osserva tuttavia (1) che a sinistra del magnifico muflone vi sono due "animali" (caratterizzati da canoni esecutivi estremamente liberi ed a volte definiti anch'essi mufloni), uno dei quali (non presente in questo rilievo) appare cavalcato da un umano. Ovviamente questa considerazione è del tutto estranea al software del PC, ma, dato il risultato della P.E., mi sembra ipotizzabile che in tempi più recenti sia stato aggiunto quanto ora riappare.



Fig. 2

mente riprodotta a fianco). Nell' altro rilievo dettagliato si osserva che la mano che appartiene all' avambraccio tatuato

1E, 1E1, 1E2 - L'avambraccio del personaggio a destra e la zona circostante. Si nota una elaborata pittura corporale (o tatuaggio) caratterizzata nella parte superiore da motivi a zigzag verticali ripetuti, già presenti schematicamente anche nel rilievo di Le Quellec. Nella zona del polso si vede un cerchio con un probabile disegno interno (arbitrariamente riprodotto a fianco).



Fig. 3

non regge solo una sorta di sacchetto, ma quest'ultimo è affiancato da alcune forme che tornano ad essere visibili. Mi sembra che una di esse (incompleta) possa anch'essa essere pisciforme. È anche da segnalare una piccola "medusa" (o perlomeno una forma che mi appare ad essa riconducibile) sotto l'ascella del personaggio di sinistra

1F - Zona immediatamente anteriore alle corna del muflone. Ritengo probabile che vi sia una altra figura diversa dal muflone. È una zona ancora da sottoporre a P.E.

1G - Interno corpo muflone. da sottoporre a ulteriore P.E. Ritengo possibile che mascheri altre figure.

CONCLUSIONI

Il trattamento al PC di immagini digitalizzate permette di affermare che una non comune quantità di utili informazioni può ancora essere recuperata ed utilizzata per lo studio dei soggetti fotografati.

Utilizzando parte di queste informazioni il metodo della P.E. molto spesso conferma i rilievi eseguiti in situ oppure su fotografie, a volte li integra, a volte parzialmente li contraddice.

La scelta arbitraria dei risultati della P.E. - tenuto conto delle enormi possibilità offerte dal software - è azione delicata e dovrà comunque essere convalidata da studiosi della disciplina, che effettuino preferibilmente un confronto con fotografie "scientifiche" già oggi eseguibili in loco.

NOTES

- (1) Sèbe : 2 fotocolor Ta-n-Zoumaïtak
- (2) Baistrocchi : 5 fotocolor
- (3) Lajoux, 1962 : 31, 47, 51, 39
- (4) Autori Vari, 1986 : fig. 16
- (5) Sansoni : fig. 94
- (6) Le Quellec : fig. 101/9: 320
- (7) Le Quellec : fig. 184/11: 526
- (8) Sansoni : fig. 97 : 152
- (9) Sansoni : fig.145: 214
- (10) Muzzolini : fig. 10: 42, fig. 2: 35
- (11) Le Quellec : fig. 187/2: 536
- (13) Autori Vari, 1978 : 227
- (14) Kunz : fig. 13: 90.
- (17) Sansoni : fig. 149: 215
- (18) Sansoni : fig. 121: 180
- (19) Lajoux: 59
- (20) Le Quellec : fig. 48/1:190
- (21) Lajoux: 57
- (22) Le Quellec : fig. 70/2: 271
- (23) Sansoni : fig. 158: 21
- (24) Sansoni : fig. 106: 161
- (25) Sèbe : Oua-n-Assakhamar
- (26) Serpion : PL. F
- (27) Autori Vari, 1980 : 69

RIFERIMENTI

- AUTORI VARI, 1978, *Sahara 10.000 Jahre zwischen Weide und Wüste*, Musee der Stadt Köln, 470p
- AUTORI VARI, 1980, *Sahara*, Istituto Geografico De Agostini, Novara
- AUTORI VARI, 1986, *Arte preistorica del Sahara*, De Luca Editore, Roma, 142p
- BAISTROCCHI M., 1986, *Antiche Civiltà del Sahara*, Mursia Editore, Milano
- KUNZ J., 1982, Contribution à l'étude des chars rupestres du Tassili-n-Ajjer occidental, in *Les chars préhistoriques du Sahara*, Actes du Colloque de Sénanque, 21-22 Mars 1981, p81-96
- LAJOUX J.D., 1962, *Le meraviglie dei Tassili*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo
- LE QUELLEC J.L., 1993, *Symbolisme et arte rupestre au Sahara*, Harmattan, Paris, 638p
- MUZZOLINI A., 1989, Les peintures rupestres de Ti-n-Moussa, *Sahara 2*, p31-48
- SANSONI U., 1994, *Le più antiche pitture del Sahara*, Jaca Book, Milano
- SEBE A., 1991, *Tikatoutine*, Arte Grafica Silva, Parma
- SERPION J., 1994, Ouan Serchamar, station à peintures du Tassili de Tamrit, *Sahara 6*, p88-89